

FEDERICO MORELLI

SEI KATABOΛAI IN P. BODL. I 107

aus: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik 115 (1997) 199–200

© Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn

SEI KATABOLAI IN P. BODL. I 107

P. Bodl. I 107 conserva un registro fiscale, datato dall'editore al VII secolo. Più probabile tuttavia una datazione al VII/VIII.

Il problema è nel termine ἐκβολή, che introdurrebbe le registrazioni pari: ἐκβολ(ῆς) a l. 2, ἐκ[βο]λ(ῆς) a l. 4, ὑκβολ(ῆς) a l. 6, ἐκβολ(ῆς) a ll. 8, 10, 12. Il significato del termine è discusso dall'editore nella n. a l. 2.

La lettura è tuttavia errata e sulla foto del papiro (tav. 54) si legge: α κ(α)τ(α)βολ(ῆς) a l. 2, β κ(α)τ(α)[βο]λ(ῆς) a l. 4, γ κ(α)τ(α)βολ(ῆς) a l. 6, δ' κ(α)τ(α)βολ(ῆς) a l. 8, ε κ(α)τ(α)βολ(ῆς) a l. 10, ζ' κ(α)τ(α)βολ(ῆς) a l. 12. Gli apici sono visibili chiaramente solo alle cifre δ' e ζ'; negli altri casi la foto non permette di pronunciarsi con sicurezza.

Si tratta dunque di 6 καταβολαί, cioè di 6 rate. Le καταβολαί nel periodo arabo, almeno secondo Bell e Casson, sono soltanto 2¹. Ogni καταβολή può essere suddivisa ulteriormente in 2 o più ἐξάγια².

Questa ricostruzione si basa tuttavia soprattutto sulla documentazione afroditopolita, mentre la documentazione di altre provenienze lascia intravedere situazioni diverse: così 3 καταβολαί – quante cioè nel periodo bizantino – sono attestate per l'Eracleopolite in SB VIII 9750, 5, e in CPR XIX 26 (= P. Vindob. G 39740, di prossima pubblicazione). Una terza καταβολή è attestata per l'Arsinoite in SB VIII 9758, 3 e 5³, e forse anche in BGU II 676, 2⁴. Ancora per l'Arsinoite, un pagamento per un ε' θέμα, effettuato il 21 Φαῶφι della 8^a indizione, è quietanzato in CPR VIII 73 (= PERF 586).

¹ H. I. Bell, P. Lond. IV pp. XXVII, 86-87; L. Casson, *Tax-Collection Problems in Early Arab Egypt*, TAPhA 69 (1938), p. 280.

² P. Lond. IV p. XXVII; K. Morimoto, *The Fiscal Administration of Egypt in the Early Islamic Period*, Kyoto 1981, pp. 108 e 210.

³ Cfr. R. Rémondon, *P. Hamb. 56 et P. Lond. 1419 (notes sur les finances d'Aphrodito du VI^e siècle au VIII^e)*, CdE 40 (1965), p. 407 n. 1.

⁴ Per la lettura τοῦ γ κανόνος, nonostante la correzione proposta da Wessely in SPP VIII 738, cfr. CPR XIX 26, 4 n. (di prossima pubblicazione).

Non si tratta in questo caso di un arretrato, come scrivono invece gli editori del documento⁵: CPR VIII 73 non è una ricevuta rilasciata direttamente al singolo contribuente, ma dal pagarco al villaggio, cioè ai collettori locali. Esso si riferisce dunque al passaggio intermedio, nel quale il denaro viene trasferito dalle autorità locali al tesoro centrale della pagarchia. Questo passaggio si colloca appunto tra la seconda parte dell'indizione per la quale viene fatto il pagamento e i primi mesi dell'indizione successiva, come è il caso di CPR VIII 73⁶. Da rilevare in ogni caso il ritardo di oltre due mesi con il quale viene rilasciata la ricevuta – 26 Χοιάκ – rispetto alla data del pagamento – 21 Φαῶφι –.

A proposito del ε' θέμα, gli editori di CPR VIII 73 scrivono (introd. pp. 205-206): “Wenn θέμα in unserem Text gleich ἐξάγιον ist, dann handelt es sich um eine 5. Rate einer der zwei καταβολαί. Ist aber θέμα = καταβολή, dann müßte man daraus folgern, daß am Ende des VII. Jhs. n. Chr. im Arsinoites die Steuern in wenigstens 5 Auflagen pro Jahr auferlegt wurden”. P. Bodl. I 107 sembrerebbe confermare la seconda ipotesi, e porterebbe il numero delle καταβολαί ad almeno 6. D'altra parte, neppure un uso improprio di καταβολή in P. Bodl. I 107 – per quanto poco probabile – può essere escluso.

Se si considerano le date indicate nelle registrazioni i pagamenti di P. Bodl. I 107 si collocano:

1^a καταβολή il 18 (per il giorno del mese leggo τη invece dello ιβ dell'editore) Μεχείρ;

2^a καταβολή il 15 Φαμενώθ;

3^a καταβολή il 12 Φαρμούθι;

4^a καταβολή il 28 Ἐπεῖφ (Ἐπε(ῖ)φ κη è da leggere invece di .. () κη);

5^a καταβολή la 4^a ἐπαγομένη (ἐπαγ(ο)μένη) δ – o un'altra forma di abbreviazione: la foto in questo punto non è chiara – è da leggere invece di ε. δ(); l'editore, n. *ad l.*, proponeva di leggere Ἐπεῖφ δ);

6^a καταβολή in Φαῶφι (Φ(α)ῶφι) è la soluzione per l'abbreviazione φ⁻; per il giorno è possibile ζ).

Questa serie di pagamenti, distribuiti tra Μεχείρ e Φαῶφι, si colloca a cavallo dell'anno fiscale, corrispondente all'indizione e con inizio il 6 Παχών⁷. Una simile distribuzione dei pagamenti non costituisce tuttavia una difficoltà: P. Bodl. I 107 non registra riscossioni direttamente sui contribuenti. Si tratta invece di un conto steso negli uffici della pagarchia per registrare i pagamenti effettuati dai collettori locali al tesoro centrale della pagarchia; esso si colloca insomma allo stesso stadio intermedio nel quale si colloca anche CPR VIII 73. Ciò spiega l'arco di tempo nel quale sono effettuati i pagamenti e la loro distribuzione irregolare all'interno di questo periodo⁸.

Si possono fare infine alcune osservazioni di dettaglio:

a l. 1 leggo: χωρ(ίου) invece di χω(ρίου).

A ll. 3, 5, 9, 11, 13, preferisco leggere: δ(ιὰ) Μααν ἀπ[, probabilmente da leggere ἀπ[ό, seguito dal nome della località di origine di questo personaggio, invece di δ(ιὰ) Μααν ὑπ[έρ.

A l. 7 leggo δ(ιὰ) Φιλοθ(έου) γρα[μματέως invece di δ(ιὰ) ἄλλου τραπεζίτου ?; un Φιλόθεος γραμματεός figura in SPP X 184, 3, 4 (Arsinoite, VII-VIII^P)⁹. La frequenza del nome tuttavia rende soltanto possibile l'identificazione dei due personaggi.

A ll. 7 e 9 l'abbreviazione τ^η/η è da sciogliere in τῆ αὐτῆ ἡμέρα: per τ^η/ = τῆ αὐτῆ, cfr. P. Lond. IV 1433, 17, 20-23, etc.; per η = ἡμέρα, cfr. P. Lond. IV 1433, 38, 293; 1434, 22 etc.

Firenze

Federico Morelli

⁵ CPR VIII 73 introd. p. 205: “Es ist klar daß es sich bei diesem Papyrus um eine Nachzahlung von Steuern handelt, weil am Anfang der 8. Indiktion noch einige für die 7. Indiktion fällige Steuern bezahlt werden”.

⁶ Cfr. L. Casson, *art. cit.*, p. 282 e n. 27.

⁷ Cfr. H. Cadell, *Nouveaux fragments de la correspondance de Qurrah ben Sharik*, Rech. Pap. IV (1967), pp. 138-141, e in particolare per l'anno fiscale in Arsinoite, R. S. Bagnall - K. A. Worp, *CSBE*, pp. 23, 27. L. Casson, *art. cit.*, pp. 277, 280-281, ricavava indicativamente dalla distribuzione cronologica delle ricevute fiscali un inizio nel mese di Παῶνι.

⁸ Per questo passaggio e per la sua collocazione cronologica – in presenza però di due καταβολαί –, cfr. L. Casson, *art. cit.*, pp. 281-282.

⁹ n. 5366 in J. Diethart, *Pros. Ars. I.*